Giovedì 16 Luglio 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 158

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent.
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Odissee giudiziarie

Quando è incominciato il processo Murri? Eh! chi se ne ricorda? Ed anche quello di Perugia comincia a tirare in lungo parecchio ora poi è alle viste un altro processone: quello dell'assassinio politico di Piazza Armerina che durerà, così almeno sperano gli avvocati, circa un annetto.

I grandi giornali sono a nozze; bisogna ben riempire quelle sei, sette, otto interminabili pagine! e non tutti i giorni c'è una qualche immane carneficina russo-giapponese da servir calda o riscaldata al pubblico, la gran belva assetata di stragi e di emozioni. Quindi le si servono a tutto pasto dei resoconti di processi lunghi come la misericordia. Ogni dialogo insignificante è religiosamente stenografato; le lagrime sono contate, le deposizioni discusse. E non mancano neppure le polemiche, come in quel formidabile processo Murri ove, per amor della verità, della giustizia, ecc. ecc. si torturano a freddo imputati e testimoni, vivi e morti.

Il *Guerin Meschino*, il foglio umoristico milanese che sotto la veste burlona nasconde molte volte un grande buon senso, va diventando, davvero, il giornale più serio d'Italia. Egli ha mille ragioni, il buon *Guerino*, nel porre in burletta avvocati, periti, presidenti e tutti quanti! Quanto sciupio d'ingegno, di retorica, di tempo, di riscaldamenti artificiali! Son venti giorni che gli avvocati del processo Murri — tutti principi s'intende — sgranano i loro mirabolanti rosari di induzioni, di deduzioni, di epiteti, di contumelie, stritolando or l'uno or l'altro degli imputati sotto la loro eloquenza feroce; agitando il cadavere del povero assassinato in un sol fascio colle ben note mutandine e colla volgare bottiglia di Champagne, sciorinando lettere peccaminose, non peritandosi neppure di scagliarsi alla testa l'un l'altro i nomi di quei poveri bambini così tragicamente orfani!

In tutto questo caos di diatribe ardenti, di perfide accuse, di astute difese, la Verità si offusca ed i poveri giurati, quando saranno alla sospirata fine, si sentiranno andare il capo a tondo come un arcolaio.

Come faranno a raccapezzarsi in tutto quel viluppo di affermazioni e di negazioni, in quel garbuglio di assiomi scientifici, psichiatrici, legulei, sociali, morali, *contraddicentisi* l'un l'altro in una ridda di discorsi da metter le vertigini? E come farà il Presidente a riassumere con chiarezza la causa? Mah!

Del resto si direbbe che questo importi pochino. Tullio avrà una condanna più o meno grave, Linda sarà o non sarà condannata; il Secchi e gli altri saranno o no assolti, ciò è d'importanza secondaria. Per i clericali bisogna soprattutto schiacciare la massoneria, Murri; per gli anticlericali è necessario che Bommartini appaia un essere esecrabile, che attirò sul capo una giusta vendetta. La politica che in questo processo non aveva nulla da fare, lo domina tutto e gli avvocati principi ci sguazzano. Figuriamoci se la smetteranno così presto!

Lo stesso accade alle assise di Perugia. Là un ufficiale è accusato d'uxoricidio. Ma, siccome è un *ufficiale*, ecco l'esercito che entra in discussione. Per gli uni la *colpa* del *delitto* di cui è accusato il Modugno è tutta dell'esercito che rende l'uomo malvagio; il Modugno è un predone, un Livraghi, una canaglia perchè è ufficiale. *Per gli altri invece* il Modugno fu sempre una perla d'uomo poichè è impossibile che un ufficiale dell'esercito, del *regio* esercito, non sia una perla. Lo sono tutti ed è calunniare l'esercito, *presidio e gloria, ecc, ecc.*, il sospettar di Modugno!

Se, invece di essere un ufficiale, il Modugno fosse un insignificante borghese od un oscuro operaio, non si farebbe tanto chiasso attorno al delitto di cui lo si accusa. Pur troppo i mariti che uccidon le mogli non sono rari; ma quando si tratta di personaggi di *poco conto* e di *pochi quattrini*, non si mettono in moto legioni di avvocati *principi o non principi* ed i giornali magni lasciano ai giornaletti locali le brige dei resoconti.

La politica è la gran montatrice dei processi; se non c'entra ve la si fa entrare di forza; senza la salsa, senza il *piment*, della politica un processo perde metà del suo sapore.

DALLA CAPITALE

Accertamento degli introiti

Il ministro del tesoro ha ordinato che si facciano calcoli precisi sugli introiti dell'erario dell'esercizio decorso.

"Secondo calcoli approssimativi si ritiene che a lavoro ultimato si accerterà un avanzo dai 40 ai 45 milioni di lire.

PROSSIMA AMNISTIA

Se le nostre informazioni sono esatte — scrive il *Messaggero* — crediamo che il 29 luglio, anniversario dell'assassinio del re Umberto, sarà annunziato il condono di pena che il Re concederà ad alcuni condannati per moti politici, i quali per la specifica della imputazione non ebbero diritto di usufruire delle diverse amnistie.

Accordi in proposito sarebbero già stati presi tra il presidente del Consiglio ed il ministro di grazia e giustizia.

L'annuncio del condono coinciderà probabilmente con la riconvocazione del Parlamento che avverrebbe appunto il 28 luglio.

Alunni Postelegrafici

Nessun fondamento di verità ha la voce diffusasi tra gli alunni postelegrafici che il pagamento del loro stipendio decorrerà dal mese di ottobre invece che dall'agosto p. v.

L'on. ministro Moretti Gualtierotti manterrà pienamente quanto ebbe a dichiarare giorni fa all'on. Turati dimodochè gli alunni postelegrafici possono essere certi di riscuotere il 27 agosto p. v. il primo loro stipendio.

Cade, così, la diceria forse ad arte insinuata tra i bravi giovani.

Radiotelegrafia militare

Secondo il «Giornale dei lavori pubblici» lo stato maggiore dell'esercito ha impiantato tre stazioni di telegrafo Marconi per uso militare: una a Roma, una nei dintorni di Cassino ed una ad Agata.

La potenza media di tali stazioni è di 150 chilometri.

Le tre stazioni si tengono in reciproca comunicazione, malgrado che tra l'una e l'altra esistano alte montagne.

Lo stato maggior generale ha già pronti tutti gli apparecchi per un largo uso del telegrafo Marconi durante le imminenti grandi manovre. Ogni corpo che parteciperà alle manovre avrà a disposizione apparecchi radiotelegrafici portatili da campo.

Per rinforzare i carabinieri

Procedendo a rilento l'arruolamento dei carabinieri ed essendo necessario rinforzare molte delle stazioni esistenti ed istituirne delle nuove, il Ministero della *Guerra* d'accordo con quello dell'Interno ha disposto che subito dopo i campi, circa 3000 soldati vadano a rinforzare le stazioni come carabinieri aggiunti.

Non ci mancava altro! Non solo si abusa continuamente dell'esercito per i servizi della cosidetta pubblica sicurezza; ora si finisce addirittura trasformando l'esercito in un corpo aggiunto dei reali carabinieri! A quando la sua ultima trasformazione nel Corpo delle guardie di questura?

SPAVENTEVOLE URAGANO A MILANO

Crolli e vittime

Fra le 8.30 e le 9.15 di ieri mattina si è riversato sulla città un nubifragio violento, allagando strade e cantine, sradicando alberi, rovesciando carri, precipitando una statua del Duomo, arrestando la circolazione dei trams. Si deplorano parecchi feriti.

A Musocco il vento fece crollare due fumaiuoli dello stabilimento di mobili determinando la rovina dell'edificio. Furono estratti cinque operai cadaveri e sette feriti gravemente. A Lambrate il nubifragio fece rovinare un cascinale. Una donna che è stata travolta non fu ancora estratta.

La morte del sen. Tittoni

I giornali annunciano la morte del senatore Vincenzo Tittoni, padre dell'attuale ministro e ricordano quanto egli fece per il trionfo dell'indipendenza italiana e della liberazione di Roma.

A LIDO

Venezia, 4 luglio.

Nelle disgrazie che si sopportano in comune, c'è, dice il proverbio, un mezzo gaudio. Ed è, purtroppo vero; ed è un'altra conferma di quella filosofia amara che crede alla innata e inguaribile perversità della nostra specie! E' certo che io arrivo a consolarmi un poco, mettiamo il 5 0/0, dei 34 gradi che stiamo godendo a Venezia, pensando che in tutta Italia, tolto qualche beatissimo ricovero montanino, è la stessa felicità, e guardando il mio povero prossimo, che mi passa accanto, nelle sue incarnazioni infinite, trafelato, grondante, asfissiato da questo *fuoco ardente che ci avvolge da qualche giorno*. Ah, povero e caro prossimo mio, come sei ridicolo col tuo passo lento, col tuo traguardare smarrito, col tuo solino cencioso sul collo, frustato dalla canicola, nei campi, inondati di fiamme, e su per i ponti dove l'asfalto fuma e odora acremente; in in questa città, che non ha un albero, non una siepe, dove il sole non sfiata semenze, non imbiondisce spiche, non illumina corolle di fiori, ma batte crudele e sterile su le pietre, e cochieggia oscillando su l'acqua torpida dei canali, e ci assalta e ci stringe dal selciato che calpestiamo, dai muri che costeggiamo, in una riverberazione continua, senza tregua e senza riparo!

Cioè, no; il riparo c'è, e tutti in questi giorni accorriamo a frotte, per trovare un poco di refrigerio, alle nostre congestioni ambulanti. *C'è, per fortuna*, il mare; e, protesoci al mare, a respirare il suo respiro, c'è il Lido.

Chi più si ricorda, a Venezia, e altrove, il Lido preistorico, selvaggio e solitario; la lunga duna deserta, consacrata dalla cavalcata byroniana alla venerazione degli spiriti romantici, che vedevano il loro fosco poeta cacciare il palafreno superbo sull'orlo del mare, e rompere con la presenza della sua inquietudine divina il colloquio segreto delle onde e delle nubi? Oggi Byron non verrebbe più a Lido; ma, in cambio ci vengono migliaia e migliaia di forestieri e di veneziani, attratti dalla bellezza della nostra spiaggia e dal *comfort* modernissimo che offre l'antica solitudine. Nella quale si moltiplicano ville e villini, ed è sorto, come sapete, il magnifico *Hôtel des bains*, proprio *sul mare, con una scorta d'onore*, davanti, di capanne allungate in una fila *ormai* lunghissima, dove tutto il *giorno* si prolungano gli ozii salutari di bagnanti d'ogni età, dai vecchi sprofondati col loro giornale nella *chaise longue*, ai bambini, che tormentano la sabbia in costruzioni impossibili, mentre le mamme chiacchierano, fanno un po' di maldicenza discreta, sbirciano le visite delle signore confinanti, e... respirano l'aria adriatica.

Aggiungete la terrazza, molto ampliata quest'anno, dove, al concerto quotidiano, si affolla una ressa variopinta ed elegantissima di signore e di cavalieri, che si godono il fresco. Eh sì, perchè il termometro può salire a sua posta in S. Marco o a Rialto; ma qui per fortuna, c'è sempre un po' d'Asolo, e insomma il mare non perde il fiato così presto come noi, poveri uomini dal piccolo petto nel gilet fantasia!

Di sera c'è spettacolo di *varietà nel* Teatro; con una danzatrice un po' felina, con degli atleti, mirabili di precisione gagliarda, con delle canzonettiste amabilissime: ma il meglio è la traversata, da Venezia a Lido, cioè dall'inferno al paradiso terrestre, pieno di brezze e di frescura diffusa, fra il verde odoroso dei viali in fiore. Scompare nella lontananza il fantasma agitato del Byron, e si direbbe che gli succede, quello lieve e a noi più vicino di Alfredo de Musset: Ma non è solo...

Remago.

Il congresso della Dante Alighieri

Dal Consiglio centrale della Società «Dante Alighieri» fu dato l'ordine dei lavori pel Congresso di Palermo del 22 Settembre.

Si è compresa l'azione della Società nell'interesse degli emigrati. Tra le erogazioni di fondi secondo l'intento sociale vi è quella di provvedere alle spese pel locale provvisorio occorrente alle scuole italiane di Scutari, in Albania per le rovine causate dal terremoto.

Uno scontro alla stazione di Termini

L'altra sera alla stazione di Termini mentre una macchina manovrava, un treno merci la scontrò. Il carro bagagli andò in frantumi e tre carri furono danneggiati.

In un carro vi erano quattro cavalli del sen. Pierantoni. Restarono feriti ed insieme con loro il cocchiere.

Interessi e cronache provinciali

La buona o mala fede di.... "Togo„ e la vittoria completa dei suoi a Tarcento.

(*Makaròf*) — Un tale che si firma *Togo* nel *Giornale di Udine* del 4 luglio con uno stile che tradisce la personalità dello scrivente — si sa, lo stile è l'uomo-magnifica con molta lepidezza e con altrettanta gioia la completa vittoria della lista liberale moderata. In verità abbiamo spalancato tanto d'occhi al leggere la qualifica di quella lista.

Io credo che anche gli eletti devono essere rimasti trasognati nel sentirsi qualificare liberali, moderati e certamente essi, gente di carattere, arrossiranno ogni qual volta che per occasione o in causa della loro carica di consiglieri, dovranno comparire al cospetto di Monsignor Pievano.

Al sig. *Togo*, *se non lo sa per certo*, glielo dico io: la lista ch'egli chiama liberale-moderata *compilata in canonica* ed approvata dal *nonsolo*, da *Sacristie* e da qualche noto affarista, venne imposta, è la vera parola, a quegli elettori di Tarcento e di fuori, che si prostrano e prestano docili come agnelli alla volontà dei clericali.

Dunque non lista liberale moderata, ma lista clericale della più nera specie avrebbe dovuto chiamarla il *Togo* del *Giornale di Udine*, il quale per quanto *Togo*, è questa volta assai male informato.

Egli sarebbe stato più preciso e sereno se invece di.... liberali moderati avesse piuttosto parlato di militaristi, poichè ci consta che il sno eletto di Madonna è appassionatissimo di esercizi militari e stava naturalmente molto bene al fianco di un *ex ufficiale dell'esercito*!

E intanto mentre gli astuti clericali approfittano dell'ambizione sfrenata di certa gente che per arrivare a coprire tutte le cariche rinunzia ad ogni amor proprio e perfino i santi ideali della patria e si getta senza pudore in braccio a quelli, intanto il paese ne esce colle ossa peste, l'amministrazione va a soquadro ed i contribuenti pagheranno poi di borsa l'errore commesso di testa.

Ritorneremo in argomento desiderando che il paese sia illuminato meglio di quanto è su certe questioni relative specialmente alle finanze del Comune e di qualche altro pubblico istituto, e perchè vogliamo che gli elettori clericali di Tarcento sappiano in seguito quale servizio hanno reso al paese votando come hanno votato.

Cividale, 5 — *Per una fontana.* — Nella piazzetta detta Gabrici Craighero fu lasciata sempre quella fontana che si aspettava di veder collocata nella piazzetta De Portis come faceva credere il progetto, oppure in un luogo scelto dal pubblico, in quei pressi.

Si rammenta ora che quando si collocavano le tubature per la conduttura, furono fatte delle istanze alla Giunta; per esempio da quelli di via Carlo Alberto e borgo San Domenico si disse che la fontana doveva essere posta in luogo centrale dove maggiore è il consumo d'acqua.

I ricorsi non furono accolti e adesso parecchi firmatari, di S. Silvestro, vedendo che la fontana è privata per delle ore intere dell'acqua per uso di qualche privato, si rivolgono alla Giunta perchè conceda di porne lungo la stretta Giacinto Gallina, a *spese dei firmatari* stessi, una tubatura che permetta di condurre l'acqua fino alla chiesa parrocchiale.

Un firmatario.

Società Operaia

Ieri, sera, con tutto quel po' po' di afa, si riunirono oltre sessanta soci dell'Operaia a convalidare l'assemblea chiamata a trattare un oggetto dell'ordine del giorno di grandissima importanza.

Il più saliente, *il riconoscimento giuridico della Società*, dopo lunga discussione ottenne quasi tutti sì — tranne 6 contrari.

Le modificazioni a due articoli dello statuto Sociale vennero praticate a maggioranza.

In quanto alla prima parte dell'ordine del giorno, il socio Rizzi, si espresse in questi termini:

Se abbiamo ancora qualche istituzione che funzioni con precisione e correttezza, se vediamo ancora in qualche impresa benefica scolpita l'orma viva, vera, efficace della assistenza e della beneficenza, le medesime non hanno veste giuridica, ossia non sono che imprese private, guidate da oneste coscienze e niente più, senza diretta dipendenza alla Autorità tutoria.

Ed in proposito a questo problema complesso, alle cose che si affacciano a non consigliare il riconoscimento giuridico, — che in molti casi è il preludio del decadimento dell'impresa, — noi potremmo dilungarci al punto di tediarvi.

Ma *per essere brevi* ci limiteremo a dimostrare che anche nel campo giuridico si è *fatto strada* una teoria nuova, e cioè, che una Società a scopo di mutuo soccorso, beneficenza od altro, non ha bisogno d'invocare il decreto di erezione in *ente morale* per ereditare, ricevere legati ecc., e se questa nuova giurisprudenza verrà confermata, vedremo aprirsi un nuovo orizzonte di benessere e di ordinato sviluppo alle manifestazioni della pubblica assistenza.

La dottrina delle persone giuridiche è stata magistralmente trattata dal cav. Giorgio Giorgi, il quale sostiene:

Che nella cooperazione riconosciuta legalmente, i crediti ed i debiti, interessanti la comunanza sono dell'ente, e non toccano i singoli; in quella non riconosciuta, crediti e debiti riposano *pro virili*, sul capo di ciascuno. Nella prima, il Direttore, Presidente o Sindaco rappresenta direttamente il corpo morale tanto nel contrattare, quanto nel comparire in giudizio.

Nella seconda invece il rappresentante che comparisce in giudizio per difendere gl'interessi comuni, viene con la veste di mandatario dei singoli *suma vocandi* (continua).

L'Ill.mo Presidente Cav. V. A. Pollis svolse poi una tale teoria con argomentazioni tali e convincenti, che passò, come dissimo, per il riconoscimento giuridico quasi all'unanimità.

Gemona 6 — **Delizie dell'acquedotto.** — Stamane verso le ore otto circa senza alcun preavviso è stata chiusa l'acqua del nuovo acquedotto, lasciando conseguentemente tutte le famiglie prive di acqua nell'ora in cui questa più necessitava.

Sono indecenze che possono succedere solo a Gemona e ciò in grazia dei superuomini che reggono le sorti del nostro povero Comune, poichè in qualunque altro villaggio e specialmente con questi caldi prima di prendere provvedimenti di questo genere la popolazione dovrebbe esser stata preavvisata.

E non mi si venga a dire che si tratta *della riparazione di guasti*. Le riparazioni si facciano di notte e con personale più *numeroso e capace* e non si lasci l'acquedotto in balia di un custode qualunque che a ragione fa alto e basso perchè... lo lasciano fare.

All'ora, che scrivo (sono le 18) l'acqua non è stata restituita!

L'illuminazione pubblica di Gemona lascia alquanto a desiderare.

Alle ore 23 moltissimi fanali, a petrolio sono già spenti, gli altri muoiono poco dopo. Io non so nè *mi* curo di sapere se ciò dipenda dall'impresa o dal Comune solamente dico che il nostro paese che si vanta città ha il diritto ad una illuminazione, anche se a petrolio, più decorosa.

Ed a proposito di illuminazione pubblica è bene sapere il famoso e tanto strombazzato concorso chiusosi il 1 maggio scorso è restato.... passato all'archivio.

Il pubblico intelligente tenga bene a mente ciò e si prepari a dare, a suo tempo, lo sgambetto a tutti quei pretensiosi ignoranti buoni, di tutto, promettere in tempo di elezioni e di nulla mantenere quando hanno raggiunto il loro scopo.

Prove evidentissime sono il rappresentante politico divenuto un'araba fenice e i superuomini del Consiglio comunale.

Fagagna, 5 — **Casi d'insolazione.** — La temperatura elevatissima di questi giorni incominciò a dare i suoi funesti frutti.

Zucchiatti Vincenzo di Ferdinando d'anni 34, di S. Vito di Fagagna, ieri verso le 14 ritornava da Codroipo con la bicicletta. Quando fu presso il molino Selati — posto fra S. Vito e Silvella — venne colto da tremenda insolazione e ricoverato d'urgenza nel molino, nel mentre si mandava pel medico. Questi appena visitatolo non potè che constatarne la gravità. Questa mattina difatti il povero Vincenzo (un pezzo *d'uomo* ammogliato con tre figli) moriva.

* *

Al momento che scrivo (sono le 16) un caso consimile toccò ad una povera donna di quelle che vengono giù dalla montagna ad attingere lavoro dai nostri agricoltori durante il periodo della mietitura del frumento.

Essa è ricoverata in una stanza del

Municipio e soccorsa dalle compagne e da alcune pietose paesane cui fa dolore il vedere quella poveretta in così grave stato.

Cavazzo Carnico 5 Luglio — **Decesso.** — Stamane improvvisamente moriva il signor Michieli Luigi fu Giovanni d'anni 75, già Direttore didattico in diversi capoluoghi della nostra Provincia e conosciutissimo per la sua competenza in materia scolastica. Da 8 anni godeva la pensione dopo 41 anni d'insegnamento, e volle finire i suoi giorni nel suo paese natio che sempre amò.

San Giorgio di Nogaro, 6 — **Elezioni Provinciali.** — *Il Giornale di Udine* di ieri dà come cons. uscente dal consiglio provinciale il sig. Achille Cristofoli Sindaco di San Giorgio. Il posto vacante era invece occupato del defunto dott. Antonelli di Palmanova. Il sig. Achille Cristofoli non fu mai consigliere provinciale e speriamo che non riuscirà nemmeno ora.

Il nostro consigliere provinciale deve essere il cav. dott. Fabio Celotti.

Per l'educazione fisica

Coordinamento di tutte le Società Sportive

Il ministro della pubblica istruzione, si occuperà degli studi per migliorare l'educazione fisica nelle scuole e probabilmente nominerà una speciale commissione incaricata di proporne il riordinamento.

L'on. Lucchini Luigi aveva ideato di raccogliere tutte le forze sportive d'Italia per coordinarle all'educazione fisica necessaria al paese, e a tale scopo aveva invitato ad una riunione non solo i ministri dell'interno, della guerra, della marina e della pubblica istruzione, ma anche i rappresentanti del Touring club, dell'Alpen club, della Federazione ginnastica, del Consiglio di vigilanza della scuola normale di ginnastica ed altri.

La riunione ha avuto luogo l'altro ieri a Roma coll'intervento del sottosegretario all'istruzione on. Bianchi, il quale dopo la chiara dimostrazione fatta dall'onorevole Lucchini sugli intendimenti coi quali si deve raggiungere l'ideale dell'unità delle forze sportive del paese per dare a questo l'unità dell'indirizzo nell'educazione fisica dei giovani, promise il massimo interessamento del ministro, che come medico non mancherà di apprezzare i suggerimenti che il comitato, presieduto dall'on. Lucchini, esporrà all'uopo.

Tutti i rappresentanti di queste società sportive e di educazione fisica si impegnarono intanto di preparare qualche memoria, attinente al ramo al quale specialmente sono dedicate, e convennero di riunirsi in ottobre per concretare definitivamente un programma generale che deve abbracciare lo sviluppo dell'educazione fisica dai ricreatori alle università.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 6 luglio, In Giudea è venerato s. Efesio profeta, ai tempi del Re Manasse.

Effemeride storica.

Commissaria Uccellis

6 luglio 1431. Lodovico Uccellis, ultimo superstite maschio di cospicua famiglia Udinese, con testamento 6 luglio 1431 destinava i propri averi (pel giorno che fosse andata estinta anche la discendenza mascolina delle sorelle) alla fondazione nella sua casa di un Collegio, nel quale si accogliessero cinque donzelle vergini, nate da legittimo matrimonio, al dissopra dei sette anni e vi rimanessero fino all'età nubile, per quindi maritarsi e ricevere una dote proporzionale ai redditi della sua eredità.

Ordinava che al governo di dette donzelle fosse una matrona di buona vita e fama e che i rettori pro tempore della città di Udine rintracciassero un probo ed onesto cittadino per amministrare la sostanza e rendere conto ogni anno ai deputati al calcolo del Comune.

Nel 1685 essendosi avverata la condizione apposta dal testatore con la morte del nob. Federico Savorgnano, la sostanza Uccellis venne appresa dal Comune e nel 1689 ebbe vita il collegio che durò un anno e mezzo. Della storia posteriore non è l'effemeride odierna che ha da occuparsene.

Avviso di Concorso

A tutto il 31 Luglio p.v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di Raspano. — Stipendio L. 750.

Cassacco, 11 Giugno 1905.

Il Sindaco
A. DECIANI

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

I FUNERALI del Prof. Fernando Franzolini

Alle 8 30 di ieri ebbero luogo i funerali del compianto ed illustre prof. Franzolini, morto improvvisamente l'altra sera.

Le onoranze rese al valente scienziato, che coll'opera sua fu onore e vanto della città, riescirono belle, ma non veramente degne di Lui.

Il corteo

Apriva il corteo un picchetto di Pompieri Municipali, veniva quindi la Banda cittadina suonando meste marcie.

Poi, sopra una carrozza di prima classe, senza fiori come volle l'Estinto, era collocata la bara.

Ai lati del carro funebre stavano: il Prof. Pennato, Cav. Bardusco, Cav. Dott. Frattina, e l'assessore Pico rappresentante il Comune; facevano loro ala quattro Vigili Urbani, due Uscieri Municipali e 6 infermieri dell'Ospitale.

Seguivano il feretro, anche in rappresentanza dei parenti, i nipoti Zuccolo perito sig. Giovanni e veterinario dott. Luigi; i nipoti del pur da poco defunto Luigi Grossi e il dott. Luciano Forni.

E poi un lungo stuolo di notabilità, avvocati, medici, amici ed estimatori del defunto, fra cui notiamo:

L'assessore Emilio Pico anche per l'ass. Gius. Conti, dott. L. Perato, G-B. Narduzzi, dott. Zanechelli, dott. Ant. Sartogo anche pel fratello avv. Ottavo, A. cav. Beltrame anche per l'Unione Esercenti, Carlo Lucchini, dott. Giulio Cesare, rag. A. Tam in rappresentanza dell'Associazione fra Impiegati Comunali, Cogolo Francesco, Ferrandini Attilio, dott. Costantino Perusini per sè e fratelli, Giov. co. Della Porta, Augusto Braidotti, Camillo Pagani, dott. Carnielli, Gaetano Fabris, Gab. Costalanza, ing. Cudugnello, Giuseppe Presani, dott. L. Zanon anche per il prof. Antonini direttore del Manicomio, Raimondo Tonello, avv. Giuseppe Comelli, Umberto Cappellazzi, dott. Loi anche per il dott. Bigai, Antonio Pozzo, Eugenio Pagnutti, Mario Pettoello, dott. Angelini, dott. Nicola Fedele di Palmanova, prof. Giuseppe Rovere, Emilio Girardini anche pel fratello avv. Giuseppe, assente, dott. O. Luzzatto, professor Giovanni Nallino, dottor Primo Zanuttini tenente medico, dott. A. Cavarzerani, E. Fachini consigliere Ospitale Civile, avv. G-B. Billia, Carlo Del Pra, preside cav. M. Misani, prof. Guido Berghinz Primario dell'Ospitale di Venezia, dott. N. Marini, dott. Carlo Zanolli, dott. G-B. Tamburlini, dott. cav. Fortunato Frattina Medico Provinciale.

Dott. Ugo Ersettig, dott. Giuseppe Calligaris, Antonio Pellegrini, prof. Gius. Berghinz, rag. G. Bernardis, Giuseppe Ridomi, L. Bortoluzzi, Modolo, Tomada Giuseppe, P. Comessatti, dott. Carlo cav. Marzuttini anche per la Lega contro la Tubercolosi, dott. R. Borghese, dott. Giuseppe Pitotti, dott. Gaetano Rossi capitano medico, dott. Gardi Segretario Capo del Comune, dott. A. Gambarotto, dott. Giuseppe Murero, dott. Erminio Cionfero, avv. Tescari sostituto Procuratore del Re, dott. A. De Senibus, A. Ria, dott. Giovanni Fucavi, De Casagrande cav. Antonio, co. A. di Spilimbergo, Francesco dott. Feruglio, prof. G. cav. Del Puppo anche per la Biblioteca e Museo Civico, dott. Domenico Castellano.

Giov. Ragozzoni, G. Bergagna, ing. F. Comencini, prof. N. Pierpaoli, dott. A. Raffaelli, avv. Leitemburg, Michele Gervasoni, avv. A. Baldissera, prof. Libero Fracassetti, G. Tessitori segretario Ospizio Esposti, Della Torre Cesare, dott. Giov. Rinaldi, avv. Guglielmo Puppati, dott. Carlo Lorenzi, Alessandro Piebani, Luigi Pignat, avv. Ermete Tavasani, prof. Felice Momigliano, Arturo Bosetti, Giuseppe Pagura, dott. Giacomo Colombatti, dott. Vittorio Cosattini, dott. Marco Grillo, Giuseppe Bragato, dott. cav. G-B. Romano, cav. Guglielmo Heimann ing. L. Del Torre, Nigris Ferdinando, Segretario Giacomo Bassi, Ant. Cossio, A. Deotti, prof. Angelo Bongiovanni, Angelo Cossettini.

Per Piazza Garibaldi, Via Grazzano, Rivis, Poscolle e Viale Venezia il corteo giunse al Cimitero.

La bara, tolta dal carro, venne collocata nell'atrio su apposito catafalco, tutti si disposero all'intorno e incominciarono

I discorsi

Primo a porgere il saluto alla salma fu l'assessore Pico, che così parlò:

« Un'altro illustre cittadino ha chiuso gli occhi per sempre! Era salito sulle ali della fama per i suoi meriti altissimi di scienziato, di chirurgo insigne; ma due fatali dolorosi accidenti, che Egli trovò sul suo cammino glorioso di sanitario, ne arrestarono la parabola ascendente e lo resero man mano... insofferente..... infelice!

« Ultimamente Egli viveva appartato dalla vita cittadina; ma la città, che Egli con la Sua mano sapiente aveva tanto benificato non lo aveva dimenticato.

« Il popolo intuiva la bontà del Suo cuore e ricordando i miracoli da Esso operati e le tante vite salvate gli voleva bene, lo amava.

« *Fernando Franzolini* fu veramente un benemerito della umanità e la città nostra lo ricorderà sempre fra i suoi migliori.

« Eletto nel 1899 consigliere comunale, prese parte all'Amministrazione nella Giunta presieduta dal compianto senatore G. L. Pecile, tenendo l'assessorato all'igiene fino ai primi del 1900 e prestò poscia sino al 1903 l'opera sua illuminata nel patrio consiglio.

« Fu membro di parecchie commissioni municipali, fra altre: della Commissione sanitaria, di quella per l'esame dei regolamenti di polizia edilizia e di igiene e, dal 1900 sino ad oggi, della Commissione conservatrice del Museo e Biblioteca.

« Egli malgrado il male che lo affliggeva prestava sempre volonteroso il suo efficace aiuto di opere e di consiglio.

« Dello scienziato, del chirurgo insigne e benemerito altri parlerà degnamente, io certo di interpretare i sentimenti del popolo, ed in rappresentanza del signor Sindaco, depongo sul feretro di *Fernando Franzolini*, a nome di questa nostra Udine che Egli tanto dilesse, il fiore della riconoscenza e gli dò commosso e reverente l'estremo saluto. »

Il Prof. Pennato

così si esprime:

« A nome del Consiglio Ospitaliero io devo parlare su questa bara.

« Quest'incarico, questo mesto tramonto in questo luogo desolato, non mi suggeriscono un usato elogio funebre, o l'intera commemorazione dell'uomo, ma solo reverente e riconoscente omaggio a Lui che nel suo bel tempo tenne l'alto ufficio di Primario Chirurgo.

« In questo ramo della sua attività fu spiccatissimo esempio di quella fatale vicenda di ascesa e discesa, che così spesso rimuta le sorti umane.

« Nato all'arte quando una nuova scuola scuoteva dai cardini l'antica, visse luminosi giorni d'una rapida ascesa, e scrisse il suo nome tra quello dei più valenti di quella scuola. Ma fu breve gloria, e quanto duramente scontata nei lenti, incerti giorni d'una rovinosa discesa determinata da tormentose condizioni fisiche!

« Questo il suo fato. Inchiniamoci riverenti, nell'ora in cui Egli è divenuto cosa diversa da quello che fu prima, e Natura, madre infinita, lo travolge con nuovo moto nel suo circolo eterno ».

Il dott. Giuseppe Murero

antico allievo ed amico intimo del prof. Franzolini così incomincia:

« Doveva pur troppo giungere questo giorno in cui attorno alla salma di Lui, che in brev'ora sarà cenere, si leva la grande voce della morte a dire le Sue opere ed i Suoi meriti e le Sue virtù.

« A nome degli allievi, a me che ebbi l'onore di Sua speciale predilezione e di lunga ed intima amicizia, spetta il dovere di svelare, anche una volta, la parte più bella dell'esser Suo, quella parte, ignota ai più, per il temperamento impetuoso dell'uomo così fatto e più ancora per il deliberato intendimento di nascondere ciò ch'egli stimava debolezza, ed era squisita sensibilità dell'animo gentile, quasi femmineo, e lo spingeva ad una clamorosa irruenza verbosa come un fuoco di paglia che divampa e presto svanisce.

« Ma non svanirono in Lui i profondi dolori che a pochi ed a me bene spesso non poteva celare, sotto l'irrompere sincero delle lacrime, sotto lo spasimo della disperazione che lo rendeva muto.

« E non sofferse solamente per le Sue fisiche infermità, prima fra tutte quella che gli restò dal colera, con tormenti quotidiani, e quella della cute, che pochi videro e conobbero nella Sua estensione ed intensità; e non soffrì solo per le condizioni misere a cui lo condussero queste infermità, troncandogli la brillantissima carriera di chirurgo Eminente, nè soffrì tanto per la desolazione a cui si vide ridotto tra l'indifferenza degli uomini sotto il peso dell'amaro destino; ma pianse molto per le sventure altrui, e pianse in silenzio, e le Sue lacrime mute furono sempre più efficace conforto di qualunque parole.

« Ed il suo buon cuore si rivelò verso gli allievi, perchè fu largo di insegnamenti disinteressati e di consigli amorevoli, pur fra mezzo a qualche scatto rude di cui Egli era il primo a pentirsi.

« La sua impetuosità mal considerata, la ricerca di nascondere sotto la frase clamorosa e rombante quello ch'egli credeva debolezza del suo carattere, e sopratutto la sconfinata fede nella efficacia morale della sincerità in un mondo ideale ch'Egli si aveva creato, furono la sua vera debolezza e la causa della insidiata tranquillità della sua vita, della sua infelicità.

« Al Prof. Franzolini, al mio caro, al mio venerato Maestro ed Amico, come espressione di profonda gratitudine, a nome di tutti i suoi allievi, io invoco dall'urna cineraria che l'attende, quella pace che mai, neanche per un istante, ebbe in vita. »

Il discorso del Dott. Murero pronunciato con parole e con voce che tradivano la sua commozione, fu ammirato da tutti i presenti che l'ascoltarono con viva attenzione.

***

A nome dell'Associazione dei medici parla poi l'egregio Dottor Giulio Cesare. Ci dispiace di non poter riportare anche il suo discorso, elevato per forma e concetto. Tessè l'elogio dell'illustre uomo che fu vittima del suo amore sconfinato per l'arte chirurgica.

Il prof. Momigliano

Diamo fidandoci unicamente della memoria il riassunto del discorso del prof. Momigliano. Abbiamo fatto del nostro meglio per non tradire il suo pensiero.

Il prof. Felice Momigliano a nome del Conservatore e della Commissione e del personale della Biblioteca e del Museo porge l'estremo saluto all'estinto. Con parola commossa ricorda che da tempo era in relazione col prof. Franzolini che gli favoriva le sue pubblicazioni. Rammenta che ne fece la conoscenza personale per mezzo del prof. Cesare Lombroso il quale lo teneva in grande estimazione.

Ben presto la conoscenza si tramutò in amicizia schietta benchè con libera e franca critica il Momigliano parlasse degli scritti del Franzolini e non ne accogliesse le ultime conseguenze. Ma quell'uomo in cui la franchezza si esagerava in ostentata ruvidezza e selvatichezza, non pure non serbò rancore per le censure, ma accrebbe il suo affetto. Il Franzolini che troppi si raffigurano come uno scettico, un negatore, un derisore di ogni alta idealità aveva invece l'anima di credente, di convinto, anzi di fanatico.

Egli ebbe una fede incrollabile nella scienza e nutrì per la scienza quel dogmatismo ombroso, esclusivo che i sacerdoti nutrono per la religione. Tutte le sue battaglie, e furono molte, erano ispirate dal proposito di difendere quello che egli credeva essere il vero. Fu eccessivo qualche volta, non mentì mai a sè stesso.

Ebbe il tormento dell'inconoscibile e lo negò. Non giudichiamo: Dio forse è più vicino a coloro che sono straziati dal dubbio che si arrovellano per non poterlo comprendere di quelli che senza palpiti, posano il loro capo sul comodo origliere di principi consuetudinari senza discuterli, per non turbare la quiete dell'animo loro.

Nemico di quiete fu l'amico che piangiamo estinto. Lottò sempre a visiera alzata; non misurò i suoi colpi, ma non conobbe imboscate. Ora ha passato il gran *forse*; le inquietudini del suo spirito hanno avuto fine. Ora egli riposa.

Chi mai non l'ebbe ha pace finalmente!

Saluta il medico insigne e dà commosso l'addio mesto ed accorato a chi conobbe le torture del pensiero a chi pur tra le amarezze della vita, pur sotto la vernice di una selvatichezza di modi ebbe cuore aperto ai più squisiti sentimenti di affetto.

***

Terminati i discorsi, la salma venne portata in cella mortuaria e questa sera verso le sei verrà cremata.

***

Abbiamo detto in principio: i funerali furono belli, ma non veramente degni dell'Estinto.

Avremmo voluto intorno alla bara del cittadino che, coll'opera sua di scienziato, aveva reso molto onore al suo paese, raccolti in un unico consenso di gratitudine e di rimpianto i cittadini d'ogni ceto e d'ogni professione.

Ieri molti uomini di scienza, d'Italia e dell'estero, ricevevano certamente con dolore la notizia che Franzolini, la cui fama era volata lontano, era morto.

Molti suoi concittadini forse non ebbero nemmeno un pensiero per la memoria di chi aveva pur lavorato e fatto per la sua città natale e per essa nutriva pur grande affetto. Triste destino degli uomini, fra i quali un difetto sa distruggere cento pregi!

E un'altra cosa avremmo voluto di fronte alla salma di Fernando Franzolini il quale sotto la rude scorza nascondeva un cuore; il quale nell'ingenuità sua degli impeti mostrava pure tanta genuina sincerità convinta.

Avremmo voluto che la *Patria del Friuli*, famosa raccoglitrice di frasi nei fattacci di cronaca, almeno per un giorno fosse stata infedele al suo sistema.

***

Le opere di Franzolini

Diamo qui l'elenco di alcune fra le principali opere del prof. Franzolini: troppo lungo sarebbe il pubblicare l'elenco completo ad ogni modo il lettore può farsi un'idea dell'attività mentale straordinaria dell'estinto.

— Scartabellata di un volume della pneumatologia del signor di Mirville. — Sguardo storico filosofico alla direzione del movimento intellettuale moderno. — Verità e Certezza. — La filosofia positiva e la Storia naturale delle religioni. — Bozzetti Medico-Sociali per la donna: « La toilette e l'igiene » — La Medicina nella connessione delle Scienze naturali e nella Società.

Fisiologia ed Igiene della nutrizione. — Il popolo e la medicina. — L'epidemia di Istero-demonopatie in Verzegnis ecc. — I cuore per il poeta e per l'artista: sua anatomia; sua fisiologia. — Uno sguardo alla Psicologia contemporanea. — Del Sonnambulismo. — Sulla estirpazione della Milza all'uomo e di un caso operato e guarito dall'Autore. — La Musica. — La Nervosità. — Regole per l'Antisepsi. — Sogno. — Contro la guerra ed il militarismo. — Le Corti d'Assisie. — Fra menzogne e conflitti. — Intelligenza delle bestie — Studio di fisio-psicologia comparata. — Paradossi nella natura zoologica. — Dialetto. (Appendice del giornale Il Friuli.) — Psicologia della folla. (Studio di filosofia sociale. Estratto dal giornale Il Friuli, 1902.)

ECHI DEI FUNERALI DI GIULIETTA SCARPA

Dicemmo ieri che i funerali della bambina Giulietta Scarpa rubata crudelmente dal fato alla felicità dei suoi cari, erano riusciti solenni. Diamo oggi questo episodio gentile in tanto dolore. La bambina Gioconda Raffaelli, compagna di scuola dell'Estinta, pronunciò sulla bara della piccola amica perduta le seguenti parole così commoventi nella loro semplicità sincera:

Giulietta!.... No... io non avrei giammai immaginato di dover in questo giorno esprimere qui l'ultimo saluto di affetto a te, che in un baleno sei stata rapita al cuore dei tuoi cari genitori ed alle tue care compagne ed amiche di scuola.

E pensare che cinque giorni or sono noi due eravamo così orgogliose nella nostra aula, sapendo di dover compiere gli esami finali e sperando di poter portare la gioia nelle nostre famiglie....

Invece tu, angelo caro, non vi portasti che il più profondo dolore!

E ora il cuore mi suggerisce di ripetere qui a tutte le tue compagne, che tu, Giulietta, eri la mia più cara amica, non solo per la tua somma bontà e pel tuo nobile cuore, ma anche perchè i tuoi sentimenti e la tua intelligenza ti rendevano ancor più affettuosa.

Vorrei dirti ancora qualche parola, ma il grande dolore e la grande commozione non me lo permettono, ed io, mia cara Giulietta, indimenticabile per tutta la vita, assieme a tutte le compagne di scuola ti mando l'ultimo bacio..... Addio!

I funerali del fuochista

Questa sera alle 6, seguiranno i funerali di quel disgraziato fuochista Bortolotti, morto all'Ospitale in seguito ad insolazione che lo colpì viaggiando per Venezia.

Stanotte giunse dalla Direzione delle Ferrovie, da Bologna, un dispaccio che ordina i funerali siano fatti a spese della Società.

Abbiamo sentito dire che la salma verrà probabilmente trasporta a Venezia, ove il Bortolotti ha la famiglia.

Il maestro Giovanni Dorigo,

il valente ed apprezzato insegnante nelle nostre scuole, l'infaticabile segretario dell'Associazione Magistrale Friulana è oggi in lutto.

Gli è morta, dopo parecchie settimane di malattia, la suocera Malzan Maria vedova Graffitti, madre della sua signora. Non valsero le cure più affettuose prodigatele e dopo lungo soffrire il dott. Ersettig dovette lottare con viva insistenza per convincere quei pietosi ad accompagnare la buona donna all'Ospitale e sottoporla ad un'operazione.

Ma ieri sera la povera signora è spirata!

All'ottimo maestro Dorigo, alla sua consorte signora Mary, tanto amata ed apprezzata per le rare doti di mente e di cuore dalle colleghe insegnanti, giunga una sentita parola di conforto!

I temi degli esami

Pubblichiamo i temi degli esami di patente di maestra, inviati dal Ministero a tutte le scuole normali del Regno.

Tema di lettere italiane: La vita è pensiero ed azione; per ciò l'educazione deve abituare a pensare e ad operare.

Tema di pedagogia: Perchè è utile svegliare e coltivare nei giovanetti il sentimento e l'amore del bello? In quali modi può contribuire la scuola all'educazione estetica degli alunni?

Come ognun vede quest'anno i temi sono stati dati da persona ragionevole, che conosce i programmi delle scuole e la capacità dei candidati; mentre l'anno scorso furono dati quei celebri temi che hanno destato la più grande indignazione in tutte le scuole.

Bollettino giudiziario

Dal Bovo pretore a Marostica è tramutato a Maniago (Udine).

Il cons. comunale Mattioni

E' ritornato in seno alla famiglia Vincenzo Mattioni, che ha subito una operazione nella casa di salute di Bassini a Padova. All'amico ridonato all'affetto dei suoi, completamente ristabilito, le nostre vive congratulazioni.

La cronaca del caldo

Un muratore colpito da insolazione in Piazza Umberto Primo!

Oggi, poco prima delle 10, il muratore Chiappini Oreste, d'anni 31, nato a Brescia e residente a Udine, transitava per Piazza Patriarcato diretto in Via Pracchiuso ove in questi giorni lavora.

Giunto che fu presso la casa dell'avv. Capellani, proprio di fronte alla Trattoria «Alla Campana» nel punto in cui comincia il Giardino il Chiappini improvvisamente stramazzava riverso al suolo!

Accorsero due operai che giungevano dalla parte opposta i quali lo sollevarono. Parlando con loro, ci dissero che al primo momento, tanto violento fu il colpo, credettero che il disgraziato si fosse spaccata la testa.

Invece non gli riscontrarono contusioni, soltanto si capiva che il suo stato era grave perchè non parlava e teneva gli occhi chiusi.

Trasportato a mezzo di vettura pubblica all'Ospitale venne accolto d'urgenza. Si è constatato che si trattava non di malore improvviso ma proprio di un colpo di sole!

Lo stato del Chiappini è piuttosto grave e la prognosi è riservata.

Il caldo in provincia

Ieri la giornata fu caldissima è vero, ma nel pomeriggio spirò un po' di vento che permetteva almeno di respirare, ciò che non si è verificato nei tre giorni precedenti.

Anche durante la notte non si ebbe quell'afa opprimente che converte le camere in tante fornaci.

Ma oggi sembra che voglia nuovamente abbrustolirci e mentre scriviamo il sole infuocato saetta i suoi raggi sulla città.

In Provincia i lagni sono generali.

Quello che impressiona sono le disgrazie che qua e là si hanno a deplorare.

Una contadina di Corno di Rosazzo, camminando per la strada, cadde a terra e poche ore dopo era cadavere.

A Cavazzo Carnico, un vecchia, certa Macuglia lavorava in un campo.

Dopo un'ora venne trovata morta, distesa sull'erba.

Ad Azzano Decimo, il bambino Guerra Giacomo, di due anni, recatosi con un fratello a Tiezzo, morì colpito da insolazione.

Un signore di Spilimbergo che era stato per suoi affari a San Vito in vettura, nel ripartire alla volta del suo paese, accusò un malessere inspiegabile.

Ritornato col cavallo a Casarsa, anzichè montare in treno, approfittò d'un *landeau* che tornava a Spilimbergo.

Ma a metà strada, spirava, colpito da insolazione.

Si chiamava Simoni Gio. Batta possidente; la sua fine destò immensa impressione.

Così a Sacile, la diciottenne Maria Colaut, mentre mieteva ieri il frumento, cadde a terra. Trasportata in casa morì subito dopo.

Identica sorte è toccata, in Palmanova, alla contadina Michelazzi Luigia di Clauiano. Stava mietendo il frumento e stramazzò fulminata dal sole, senza proferire una parola.

E come narra il nostro corrispondente da Fagagna *(Vedi Cronaca Prov.)* un ciclista, certo Zucchiatto, morì per insolazione.

In tutte le altre Provincie del Veneto si registrano innumerevoli casi di insolazione seguiti da morte.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Riceviamo e pubblichiamo:

« La preghiamo di dar posto nel suo pregiato giornale alla presente dichiarazione che spiega il perchè dell'adesione della C. E. della Camera del lavoro e delle leghe aderenti alla festa inaugurale del labaro dell'associazione fra gli impiegati del Comune, adesione che ha sollevato delle critiche per il fatto che detta associazione, pur avendo i medesimi scopi, di quelle aderenti alla Camera del lavoro non ha ancora creduto opportuno di aderire ad essa, il che, secondo molti sarebbe una ragione bastevole per avere determinata l'astensione della C. E. e delle leghe aderenti alla festa inaugurale.

Teniamo a dichiarare che in apposita seduta con i consigli delle varie leghe furono vagliate tutte le osservazioni che ora si fanno, ma che in essa prevalse il concetto d'intervenire alla festa facendo pervenire alla presidenza dell'associazione un biglietto di adesione, perchè venisse letto durante la cerimonia, spiegando la nostra adesione; ma non essendo questo stato letto, e nemmeno riportato dai giornali teniamo a renderla pubblica acciò vada a Cesare, ecc.

« La Commissione Esecutiva della Camera del lavoro ed i consigli direttivi delle Leghe ad essa ascritti nel mentre aderiscono all'inaugurazione di un labaro sociale che dovrà essere il simbolo di civili battaglie e di umanitarie conquiste si augura che l'associazione fra gli impiegati del Comune abbandonando i puerili pregiudizi che hanno prevalso finora e che sono in antitesi con l'evoluzione dei nostri tempi aderisca alla Camera del lavoro portando in essa il valido suo contributo di solidarietà e d'intelligente operosità nell'interesse della causa del proletariato ».

La Commissione Esecutiva.

Pro inondati

Le prove al sociale per lo svolgimento dell'attraente programma, che centoventi coristi e suonatori eseguiranno domenica sul piazzale del castello nella galleggiante in moto, vanno benissimo. Tutti si dedicano per la completa riuscita con vero amore ed entusiasmo.

Il piazzale del castello sarà illuminato a giorno da lampade ad arco e da bencinquemila palloncini per lo più affidati gratuitamente da diverse società cittadine.

Oggi incomincierà la vendita dei biglietti d'ingresso e delle sedie che non dubitiamo andranno a ruba.

Il tramvia Udine - S Daniele e la Società Veneta attiveranno treni speciali.

Pervenuto al sig. Sindaco Presidente del Comitato locale

Somma precedente	L.	4022
Raccolta fra i dipendenti della Società fra Impiegati Municipali	»	62
Banca Commerciale (sede di Udine)	»	300
Comune di Moimacco (a mezzo del R. Prefetto)	»	20
	L.	4404

Colombo Francesco cent. 50, Sprizzo Agostino 20, N. N. 10, Adami Armida 10, Pressei Maria 10, Giavon Luigia 10, Rassini Angela 10, Casarsa Querina 20, Sprizzo Angelo 20, Foi Pietro 20, Nart Antonio 20, Conti Pietro 20, Colautti Paolo 20, Damiani Giuseppe 20, De Querso Giuseppe 20, Liruesi Marcellino 10, Beltrame Angelo 20, Pozzi Vincenzo 20, N. N. 20, Mansutti Luigi 60, Canciani Massimiliano 50, Betussi Tito 20, Berlotti Giuseppe 20, Feruglio Marco 40, Pinni Carlo 60, D'Agostini Giuseppe 30.

Festeggiamenti popolari nel rione del Redentore

A suo tempo dicemmo della formazione di un Comitato popolare sorto fra gli abitanti del quartiere del Redentore che comprende tante contrade, allo scopo di dare vari festeggiamenti, di carattere puramente civile ed a scopo benefico, in occasione della Festa del Redentore che ha luogo il giorno 16 corrente.

Dato il movente della festa, al Comitato *si fece buon viso da tutti*, perciò esso ora sta elaborando un variato esso ora sta elaborando un variato programma.

Ma di questi parleremo più diffusamente quanto prima, per oggi ci limitiamo a informare i lettori che in quel giorno avrà luogo l'estrazione della tombola, nel piazzale che forma crocevia fra le strade A. L. Moro, Tiberio Deciani, F. Mantica e Via Superiore.

Ecco i premi: Cinquina L. 50, Prima Tombola Lire 200, Seconda Tombola Lire 100.

Ogni cartella costa soli 50 centesimi.

Biblioteca Comunale

II

Elenco delle pubblicazioni ricevute in dono in quest'ultimo trimestre:

Valentino Pagura: - Cateiani: L'idea sociale di Giuseppe Mazzini.

Autore — Ricorso del prof. Tellini al Consiglio Superiore dell'I. P.

Cav. R. Sbuelz: - Bonini (P.): Commemorazione di Benedetto Cairoli — Sbuelz: Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi — Commemorzione di Garibaldi.

Cav. G. B Romano: Primo concorso dei proprietari di stalle — Resoconto della Banca di Cologna Veneta anno 1904 — Effemeridi storiche *(estratti dal Friuli)*

Autore — Federici: Altre note sulla «Divina Commedia».

Autore — Oberdank: Intermezzi — Versi.

Autore — Perusini: La potatura della vita.

N. N. — Orano (D.): Liberi pensatori abbruciati i Roma.

D.r Selan: Statuto dell'assicurazione del bestiame di Beivars.

Prof. Occioni: - Documento sopra usi nuziali veneziani del 1537.

G Bragato - Bollettino dell'Ufficio del lavoro.

neAutore — Fellssent (G. O.): Il generale Pianell e il suo tempo.

Prof. Momigliano: - Leggetemi! Almanacco della pace 1905 — Momigliano (F.): Un pubblicista, economista e filosofo del periodo napoleonico (M. Gioia) — Momigliano (F.): L'epistolario di un apostolo — Vari autori: Numero unico Mazzini — Rivista delle Biblioteche e degli archivi.

Autore — Savorgnan-Brazzà: S M. O. dei cavalieri ospitalieri di S.Giovanni.

Autore — Lazzarini (A.): Herbarte, Pestalozzi — Lazzarini (A.): Estratti dal «Mondo sotterraneo».

Autore — Govone: Il generale Giuseppe Govone.

Autore — Papadopoli: Monete trovate nelle rovine del campanile di S. Marco — Papadopoli: La tariffa veneta del 1543.

Annali del R.° Istituto Tecnico A. Zanon 1901-902; 1902-903.

Autore — Marchesi: Il Friuli al tempo della Lega di Cambrai.

Rettore: Atti dell'Università di Genova 1902.

Autore — Camurri: Il ricambio materiale dei pellagrosi.

Autrice — Berton Frattini (A.): Sul tardo autunno.

Autore — D.r G. M. Frattini e Rondani: Tumori cerebellari.

Autore — Zanchi: Lavori grafici.

Prof. L. Mancini: - Couturat: Rapport sur le progrès de la langue internationale — Couturat: Pour la langue internationale.

Note e notizie

ECHI RUSSI

La rivolta della Poteumkim

La nave ribelle Poteumkin è giunta in Cemea, a Teodosia.

Chiese viveri e carbone, è al rifiuto dell'autorità, sparò due cannonate contro la città. Ebbe immediatamente quello che voleva. Gli equipaggi delle navi che le danno la caccia, non rassicurano molto sulla disciplina.

L'ammiraglio Krieger sarà destituito. Si teme che la nave ribelle torni ad Odessa dove la repressione infuria. In Polonia e in molti altri luoghi la rivoluzione si mantiene viva.

E' UN CICLONE

Gli eventi precipitano. La Russia non trova più un minuto di pace e di riposo. Un ciclone formidabile passa sul vasto impero. L'agitazione si estende e s'intensifica, ed ogni giorno nuovi strani fatti contribuiscono a dar nuovo incentivo alla rivolta.

Ieri lo scoppio formidabile in Polonia, oggi l'immane tragedia di Odessa e l'impressionante ammutinamento di Libau. E dura e si accentua il fermento a Pietroburgo ed a Mosca, e si ripetono le sanguinose sommosse nel Caucaso, e si propaga l'agitazione agraria nelle campagne.

La ferocia degli ufficiali di marina d'una nave ha portato all'ammutinamento dell'equipaggio: tragici episodi che si svolgono, ora più tremendi dinnanzi ad Odessa dove colera e fuoco, suscitano una rivolta terribile quanto improvvisa.

Odessa e Libau: due nuovi episodi di quest'epica lotta contro l'autocrazia.

Non si tratta soltanto di movimento d'intellettuali, di scioperi, di agitazioni socialiste, d'insurrezioni proletarie o nazionaliste: comincia la rivolta militare. La rivoluzione si accentua.

Il tramonto sanguigno e terrificante dell'estremo Oriente segna forse l'alba della civiltà nuova della Russia infelice.

La coppa Gordon - Bennet

Ieri si corse in Francia la coppa automobilistica donata da Gordon Bennet.

Riuscì primo, come l'anno scorso, il francese Thery, secondo e terzo Nazzari e Cagno italiani con macchina Fiat. Lancia, italiano, era primo fino all'ultimo tratto, quando un guasto gli tolse la vittoria.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Gemona: a domani il resto.

IL POSTINO.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Ringraziamento

I parenti del compianto Prof. Franzolini, commossi per le attestazioni di stima e di affetto rese all'Estinto, sentono il bisogno di ringraziare pubblicamente quanti concorsero a renderne solenni le onoranze funebri. In modo particolare esprimono gratitudine all'on. Municipio della Città e all'Ospedale Civile per la larga rappresentanza; all'egregio Dott. Murero che con figliale affetto Lo assistette e prodigò conforti e cure ai parenti; all'on. avv. G. B. Billia, che in questa dolorosa circostanza diede l'ultima prova di stima e di affetto all'Estinto, prestandosi in tutti i modi per la solenne riuscita dei funerali.

Infine tributano una viva parola di ringraziamento ai distinti oratori signori: Emilio Pico, pel Municipio di Udine; Dott. Prof. P. Pennato per l'Ospitale; il dott. G. Murero quale allievo ed amico del Defunto, il Dott. G. Cesare anche per l'Associazione Medici Condotti, e il Prof. Momigliano che parlò per sè e per la Biblioteca di Udine.

Udine, 6 luglio 1905.

N. 1035 - IX - 1

Circondario di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.
2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.
3. Scuola mista nella frazione di Ariis, con lo stipendio di L. 900.
4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili posticipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.

Il Sindaco
Cav. GIACOMO GORI

Visto: il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ABBONAMENTI STRAORDINARI al "Friuli"

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole **L. 8** — con diritto alla Strenna « Il Gallo caricaturista ».

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — **L. 4** — con diritto alla Strenna sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Gli abbonati al "Friuli"

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica"

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 Luglio 1905.

RENDITA 5 %	104	42
» 3 ½ %	103	85
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1175	50
Ferrovie Meridionali	761	50
» Mediterranee	479	—
Società Veneta	120	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	50
» Meridionali	363	25
» Mediterranee 4 %	503	50
» Italiane 3 %	360	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	509	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	—
» Cassa R. Milano 4 %	509	75
» » » 5 %	518	75
» Ist. Ital. Roma 4 %	511	50
» Idem 4 ½ %	523	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	86
Austria (corone)	104	54
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	22	73

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco